

→ **Tornano i rialzi** La verde tocca quota 1,42 euro. Il Codacons parla di stangata

→ **I consumatori** chiedono l'accisa mobile e la liberalizzazione dei distributori

La benzina continua a volare «Una tassa da 19 milioni»

Tra le compagnie c'è chi ha superato 1,42 per la benzina e 1,259 per il gasolio: «Sovrattassa di 19 milioni», denuncia il Codacons. Federconsumatori chiede la sterilizzazione degli aumenti Iva con l'accisa mobile.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Finita la tregua pasquale, i prezzi hanno ripreso a salire. Il tema benzina continua a tenere banco e l'attesa è tutta per le mosse del governo, chiamato da più parti a mettere in campo misure che consentano di riportare i listini italiani in linea con quelli europei. A mettere mano ai prezzi, dopo molti giorni di tranquillità seguiti ai maxi aumenti della metà di marzo, sono stati ieri Q8 ed Erg. Q8 ha ritoccato la benzina di 1,5 centesimi portandola a 1,425 euro e il gasolio di 2 centesimi a 1,259 euro. Per Erg aumento dei prezzi di 1 centesimo, portando la verde a 1,418 euro e il gasolio a 1,244 euro.

LA STANGATA

Sul controesodo pasquale, calcola il Codacons, si abbatte così una stangata complessiva da 19 milioni di euro: «I continui rialzi - dice il presidente Carlo Rienzi - hanno già innescato un meccanismo moltiplicativo sui prezzi, in particolare su tutta la merce trasportata su gomma e rischiano di scatenare pericolose aspettative di inflazione». Per questo il governo dovrebbe smettere di essere «succube delle compagnie petrolifere» e liberalizzare il settore, «favorendo l'ingresso di nuovi competitori, come la grande distribuzione e le pompe bianche, e la trasparenza dei prezzi». Ma non è l'unico suggerimento: per Adusbef e Federconsumatori la strada è «sterilizzare gli aumenti Iva e introdurre l'accisa mobile sui carburanti». L'Unione petrolifera parla di «polemiche assolutamente infondate e strumentali», e valuta un ricorso



Foto di Franco Silvi/Ansa

Passata la tregua pasquale, i prezzi della benzina riprendono a salire: la Q8 vola oltre 1,42 euro al litro

per diffamazione.

La palla è nelle mani del governo. Il sottosegretario allo Sviluppo Stefano Saglia nei giorni scorsi ha promesso la convocazione del tavolo carburanti con compagnie, gestori e Regioni. In discussione la chiusura di un certo numero di impianti, l'aumento dei self service, il passaggio dai prezzi giornalieri a quelli settimanali, ma anche lo strumento legislativo con cui varare le misure: i gestori, spiega la Figisc-Conffcommercio, non approvano l'ipotesi decreto legge, perché «vorrebbe dire seguire le emozioni, mentre per fare qualcosa di utile ci vuole razionalità».

Ancora Rienzi del Codacons: «Il governo è da un anno che annuncia la riforma del settore, senza però aver ancora preso un solo provvedimento». Sulla stessa linea il commento

IL PICCO A ISCHIA

La benzina verde a Ischia (Napoli) è schizzata da giorni a 1,500 euro al litro e il diesel 1,301 al litro. Il picco si è registrato al distributore Agip di Piedimonte (Barano).

del Pd: «L'inerzia del governo che continua a non fare niente ricade ancora una volta sui consumatori», dice Andrea Lulli, capogruppo in commissione Attività produttive della Camera. Piuttosto, «bisogna intervenire nella direzione intrapresa dal governo Prodi: controllo dei prezzi da una parte e liberalizzazione del mercato dall'altra».

Per Federconsumatori e Adusbef i rincari pesano sulle tasche degli utenti, fra costi diretti ed indiretti, per circa 210 euro annui. Occorre allora non solo intervenire sul versante speculativo (doppia velocità dei prezzi) e su quello della distribuzione (apertura alla grande distribuzione) ma anche sterilizzare gli aumenti Iva con l'accisa mobile in modo da rendere almeno stabile la tassazione sui carburanti. E ciò è possibile anche in base alle norme vigenti. «Ogni cent al litro in più per i carburanti - ricordano i consumatori - consistono in 15 milioni per la benzina e 25 milioni per il gasolio che qualcuno incassa in più al mese». Per l'ultimo periodo, il calcolo è un totale di 400 milioni di euro, 80 dei quali per maggiori tasse entrate nell'Erario. ♦